



## Associazione “INSIEME in Quartiere per la Città” (Prevenzione al disagio e Promozione del benessere sociale)

senza fini di lucro, apartitica, operante secondo la legge 266/1991- art. 8 -

Iscrizione ai registri regionali: N. 225 del 26 novembre 1998

Sede: Via M. Curie 22, 41100 Modena

Presidente: Leonarda Leonardi, insegnante di Scuola dell'Infanzia Comunale (in pensione)

E-Mail [leonarda.l@tiscalinet.it](mailto:leonarda.l@tiscalinet.it)

L'Associazione si pone lo scopo di:

- agire come osservatorio permanente sul territorio locale per il monitoraggio delle condizioni di vita; per favorire la crescita qualitativa delle relazioni tra i cittadini; per elevare la qualità del tessuto sociale, ambientale, comunicativo, ecc... ; per favorire la crescita, di una solidarietà basata su di una logica di reciprocità, attraverso azioni che attivino processi di interazione tra i diversi ambiti sociale, culturale, ambientale
- essere stimolo, verifica e riferimento per le scelte dell'amministrazione comunale.

L'Associazione, nasce **nel 1998** come evoluzione del *Gruppo Prevenzione*

Il Gruppo Prevenzione, si costituisce nel Quartiere S. Faustino nel gennaio 1994 con la presenza di diverse componenti: Volontari, Famiglie, Comitati, Parrocchie Polisportive.....

Nel 1999 per convenzione tra Regione Emilia Romagna e Comune di Modena, viene affidata all'associazione la gestione del protocollo d'intesa denominato *Centro Progetti*.

L'associazione conta 23 soci 14 dei quali prestano attività continuativa di volontariato per la realizzazione dei Progetti.

Modena 6-12-2003

### **I PROGETTI**

#### **1. TRIC & TRAC**

Laboratorio di Riciclaggio Creativo per la raccolta, lo smistamento, la trasformazione e la vendita di cose vecchie con lo scopo di promuovere la riduzione degli sprechi, riportando all'uso oggetti ancora utili, favorendo il baratto e organizzando la classificazione di materiali di recupero da mettere a disposizione di studenti e insegnanti.

Questa attività può avvalersi del lavoro di anziani che mettono a disposizione le loro conoscenze e professionalità per avviare al lavoro giovani e disoccupati in genere; per realizzare occasioni di lavoro temporaneo per persone in particolari condizioni di difficoltà nel trovare occasioni di lavoro.

Tra queste persone un intervento particolare potrà essere pensato per un giovane detenuto ospite della Casa Circondariale e cittadino di Modena che abbia maturato i termini per l'affidamento in prova al servizio

sociale. Così come, in collaborazione anche con il Tribunale di Sorveglianza, si potrebbero pensare ipotesi di pene alternative alla detenzione, pene scontate lavorando sul territorio, a favore della comunità locale, tra le persone e nei luoghi ove le persone si incontrano e magari prima si erano scontrate, affinché esse si “ri”conoscano e possano anche riconciliarsi attraverso un itinerario comune di accettazione e cambiamento.

## 2. PERCORSI PROTETTI E SICURI

La vivibilità viene migliorata allestendo luoghi pubblici di buona qualità e percorsi sicuri che mettano i servizi e gli spazi a portata di mano, *o di piede*, del cittadino:

*Percorsi sicuri*, per i ragazzi che si spostano da casa a scuola, per gli anziani o per quanti vogliono raggiungere i centri commerciali, i servizi o i luoghi di aggregazione;

*Spazi collettivi di vicinato* dove bambini, anziani e giovani possano stare con altri senza doversi allontanare da casa accompagnati da altre persone;

*Spazi illuminati*, per favorire gli spostamenti nelle ore serali e scoraggiare usi impropri di zone isolate.

Occorre quindi:

ripensare a come proteggere gli ingressi ai principali servizi e vie commerciali adottando misure favorevoli ai pedoni quali ampi marciapiedi, spazi per la sosta,

rivisitare i luoghi per l’attesa e la discesa dai mezzi pubblici,

curare gli ingressi alle scuole disincentivando la sosta davanti agli ingressi e favorendo l’uso di parcheggi attigui,

ripensare in termini *pedagogici* i modi e gli spazi attraverso i quali i ragazzi percorrono lo spazio casa-scuola.

Per un bambino *l’andare a scuola da solo è il primo fondamentale momento di autonomia*. Il traffico automobilistico prevarica oggi vecchi spazi e funzioni facendo perdere di ruolo elementi significativi per la crescita dell’individuo e per le sue relazioni con gli altri. La pianificazione di percorsi casa-scuola assume significati che vanno oltre le ragioni di sicurezza, e le risposte ai bisogni dei ragazzi debbono ispirare ogni intervento di riorganizzazione del traffico e favorire misure tese alla sua moderazione e l’adozione di forme di spostamento alternative all’auto. Genitori, insegnanti e studenti, se coinvolti potrebbero dare interessanti suggerimenti.

## 3. COSI’ LONTANI, COSI’ VICINI:

si propone di ricomporre la frattura tra il reo e la collettività del territorio. Le paure e l’insicurezza producono rotture nei legami sociali; la pena stessa radicalizza il conflitto, non ristabilisce alcun ordine allontana i due soggetti dell’evento ‘reato’:

- i **cittadini** si sentono vittime di un fatto ingiusto, di limitazioni imposte da altri e a queste si accompagna la convinzione dell’inefficacia e dell’incapacità delle istituzioni delegate al controllo della criminalità;
- gli **autori** del reato si sentono tendenzialmente abbandonati, perseguitati, vittime dell’ingiustizia e del fatto.

La condivisione della sede con altri gruppi di base, ed in particolare con il Gruppo Carcere – Città, ha permesso l’integrazione tra sensibilità, saperi ed esperienze differenti che ha stimolato la costruzione di percorsi di incontro tra i soggetti che sono potenzialmente vissuti dai cittadini come cause di insicurezza degli stessi.

## 4. LA CASA DEL CANE

Al centro dei diversi progetti, in prospettiva, mettiamo quella che viene chiamata la “*casa del cane*” (dove attualmente ha sede la Federcaccia) ritenendo questa struttura il luogo adatto per ospitare le funzioni che intendiamo svolgere sul territorio. La *casa del cane* è l’ultima casa colonica di proprietà comunale presente al Villaggio Giardino - Artigiano, tutte le altre sono state progressivamente abbattute per dare spazio alla costruzione di nuovi insediamenti. Pensiamo che vada “salvata” come memoria della vita contadina qui presente fino a trent’anni fa. Proponiamo che il complesso venga ristrutturato rispettandone la tipologia rurale e le caratteristiche del lembo di campagna rimasto.

**Con questi progetti ci proponiamo di essere al fianco dei cittadini che intendono essere**

**artefici del cambiamento e della costruzione della *città vicina e amica***